Anno II. Trieste, Mercoledì 21 Novembre 1883 (Edizione del meriggio) N. 682

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

LA FINE DEL MONDO

La orribile profezia — la catastrofe universale — andata a monte due anni addietro per circostanze impreviste, è annunciata questa volta in forma ufficiale sulla base di calcoli infallibili! Il mondo è condannato irremissibilmente a finire nell'anno di disgrazia **1886**.

Trovo la spaventosa notizia in un calendario che mi arriva fresco fresco da Parigi; è il calendario del prossimo 1884 di *Nostradamus*, ma l'annuncio viene dato in tempo perchè ciascuno abbia tempo di prepararsi.

Tre anni — o giù di lì — basteranno perchè i peccatori si convertano e facciano penitenza a seconda dei precetti della Santa madre Chiesa.

Ecco testualmente come si legge nel calendario di *Nostradamus;* è una quartina un po' barbara, ma importa riprodurla tal quale per non offendere i diritti sulla proprietà letteraria.

Nostradamus potrebbe intentarmi un processo!

Lasciamo dunque che parli lui, e stiamo alle sue parole che sono le seguenti:

Quand Georges Dieu crucifiera
Que Marc le ressuscitera,
Et que Saint-Jean le portera
La fin du monde arrivera.

Un giornale parigino ci regala anche la spiegazione della quartina.

Traduco letteralmente ciò che stampa quel giornale:

(*primo verso*)

„Quando Giorgio Iddio crocifiggerà"
cioè quando il venerdì santo, giorno della crocifissione, cadrà nel 23 aprile, cioè il giorno di S. Giorgio;

(*secondo verso*)

„Quando Marco lo risusciterà"
cioè quando la Pasqua verrà nel giorno di S. Marco, ossia il 25 aprile;

(*terzo verso*)

„E San Giovanni lo porterà"
cioè quando la festa del *Corpus Domini* verrà il 24 giugno, giorno di San Giovanni;

(*quarto verso*)

„La fine del mondo giungerà."

Questo taglia la testa al toro, poichè dai riscontri fatti sul calendario risulta che la combinazione delle date citate nella profezia di *Nostradamus* si verificherà appunto nel 1886.

Tenetevi per avvisati, peccatrici e peccatori; da qui a tre anni voi sarete precipitati nel caos insieme all'umile scrivente.

Un vescovo che s' impicca

Il telegrafo ci ha detto che il vescovo titolare di Praga si è impiccato. Leggesi nella *Bohemia* foglio clericale di Praga:

Il vescovo Pruha si è impiccato nella sua camera, con un pezzo di cinghia. Già da anni egli era soggetto a nervosità, e dal tempo della sua nomina a vescovo di Budweis il suo stato si peggiorò sempre più. Egli si dimise, in causa della sua debole salute.

Si dice — continua la *Bohemia* — che un giorno dopo aver presentata la sua dimissione dal vescovato di Budweis, egli si presentò al cardinale vescovo Schwarzenberg a Praga per ritirarla; ma il cardinale gli disse che non si era più in tempo, essendo già stata spedita la sua dimissione a Vienna. A partire da questo momento la nervosità del Pruha si aumentò. Si dovette organizzare una sorveglianza continua.

L'idea di essersi fatti tanti nemici colla sua dimissione dalla sede vescovile di Budweis, di aver agito contro la volontà di Dio, e di essere indegno del posto che occupava come vescovo ausiliare di Praga, si impossessò talmente della sua mente, che si dovette sottometterlo ad una cura psichiatrica, che non fruttò niente in tutto.

Nel pomeriggio del 22, dopo il ritorno dalla sua solita passeggiata in carrozza, egli mandò il suo servo per birra, la cuoca per brodo. Il servo raccomandò il malato alla cuoca, ma avendo il vescovo insistito nell'ordinare che essa gli cambiasse la zuppa, il vescovo potè trovarsi solo e allora usufruì del momento per compiere il suicidio.

Quando i servitori tornarono, colla birra e colla zuppa, trovarono chiusa la porta. Entrati nella camera per una porta segreta videro il vescovo in ginocchio, le mani giunte ed il collo in una coreggia (di quelle che servono a legare gli scialli) attaccata alla maniglia della serratura della porta. Il corpo era ancor caldo, ma si fecero inutili sforzi per richiamarlo in vita.

In giro al mondo.

Lo sciopero dei preti. Mentre in gran parte d'Italia si tengono Comizî per rivendicare i diritti del popolo, in Ancona, circa 200 preti tengono riunione da qualche giorno per l'aumento del prezzo della messa, rifiutando in caso contrario di celebrarla.

Punto d' onore esagerato. Togliamo dal *Roma* di Napoli del 17:

Ieri l'altro un grido straziante udivasi venire fuori da una abitazione in via San Antonio Abate, numero 106.

Era un giovane che piangeva dirottamente per aver perduto un fratello.

E quel fratello aveva nome Vincenzo Russo, negoziante di tessuti. In uno dei giorni scorsi Vincenzo aggiustò alcuni conti con suo fratello alla presenza di parecchi amici. E s'avvide che mancavano lire 6.50.

Ne rimase tutto impensierito credendo che a lui si potesse attribuire la perdita di quella lieve somma.

Tornando a casa la sera di ieri l'altro vi trovò in un salotto il fratello con altri amici che giuocavano. Senza badarvi più che tanto, come preso d'alienazione mentale, entrò nella sua camera, d'onde, passato qualche tempo, s' intese un colpo di arma da fuoco. Tutti accorsero e videro disteso al suolo il povero Vincenzo, immerso nel proprio sangue. Egli erasi tolto la vita con un colpo di arma da fuoco.

Il portinaio fu sollecito a rendere avvertita del triste caso l'autorità di publica sicurezza della sezione Vicaria.

Sopra luogo si recarono un funzionario di polizia ed il pretore. Fu trovata una carta scritta dall'infelice giovane. In essa leggevasi indicato il motivo del suicidio. E questo sarebbe stato un eccessivo sentimento di amor proprio per non aver saputo dar ragione delle lire 6.50 che mancavano.

Monache di nuovo genere. Un viaggiatore che s'inoltrò così per curiosità fino nelle solitarie foreste che coprono le colline che circondano Indiantown, ebbe l'occasione d' incontrare là in quei luoghi, quasi tuttora selvaggi, due eremite americane, che se ne stanno vivendo segregate da tutti e lontane da quel mondo che esse dicono di odiare! Queste due zittellone, poco men che sessantenni, abitano in un piccolo tugurio movibile, e che esse hanno trasportato laddove gli alberi più folti e l'aere più scuro possono più che d' ogni altro concentrarle nei loro pensieri di solitudine e di disillusione. Il padre loro si chiamava Abramo Kreiser, un nome e un cognome abbastanza comune fra gli ebrei tedeschi. Il *tourist*, che le ha visitate, riferisce che queste monache di nuovo genere, non fanno altro che parlare di loro stesse, fumare delle pippe dalle lunghe canne, prendersi lo spasso di lontane e faticose passeggiate e lavorare duramente tagliando legna e mangiando certe erbe da loro scoperte e con loro modo speciale cucinate. Dormono colle accette da capo al loro giaciglio. Interrogate del perchè della loro vita tanto singolare, ingenuamente risposero che erano state tradite una quarantina d' anni fa dai loro belli e che ne erano state così commosse che fin da quel momento hanno preferito la vita della solitudine ai chiassi della città e dei villaggi. Un buono esempio per le innamorate *tradite dall' amore.*

Banda dei pellegrini. Gli abitanti della contea Schuyles, nell'Illinois (America), sono allarmati e scandalizzati dai rapidi progressi di una nuova setta religiosa, la cui origine non risale a più d'un anno. I dogmi sono qualche cosa di mezzo fra il Mormonismo e il „Libero Amore„ o forse una sintesi di tutti e due.

Il quartier generale della setta è a Erwinn ed il suo fondatore è il rev. Caleb Anderson Obenshain, ex-prete metodista, dell'età di 45 anni, di maniere imponenti, di faccia simpatica, di parola persuasiva, e di sguardo magnetizzatore. Apostata del metodismo per sue certe dottrine eterodosse, egli cambiò culto ed annunciò ai popoli che un altro prete apostata come lui, il rev. Rayburn, era un uomo inviato da Dio per portar la luce sulla terra. La setta fondata da Obenshain ha preso il nome di „Banda di Pellegrini" ed ha adottato Rayburn per suo Dio. Molte famiglie ricche e influenti della contea Schuyler fanno ora parte della „Banda dei Pellegrini." Gli addetti ad altre religioni fanno ogni loro sforzo per estirpare questa setta perniciosa, ma essa resiste vittoriosamente e guadagna terreno ogni giorno.

Una ragazza sedotta da un prete. In una città dell'Austria superiore (luogo e nome si possono omettere per adesso) la figlia di un impiegato, una bella ragazza di 17 anni, aveva stretto relazione amorosa con un giovane prete.

Il parroco, avvertito di ciò, si portò dal padre della ragazza onde metterlo a giorno del fatto.

Il loro colloquio venne udito dalla giovinetta, che si trovava nella stanza attigua, perciò abbandonò la casa paterna in *negligè*, vestita soltanto di un *comesso* ed una sottana, per paura di ricever dal padre la meritata ramanzina.

Lasciò una lettera, nella quale diceva di volersi arrecare un castigo.

Da quell'epoca sono passati ormai nove giorni, senza che si abbia potuto trovare traccia della fanciulla.

Il padre della sedotta sospetta che essa si sia suicidata gettandosi nel fiume.

La Corte birmana. Thibau, re di Birmania, era uno scapestrato, il quale, nelle sue frequenti ubriachezze, e istigato dai suoi favoriti, ordinava massacri e commetteva ogni sorta di enormità

Però un grande cambiamento si è in lui operato. Le leggi birmane, come le mussulmane, non consentono al re che quattro sole mogli e l'erede al trono deve sposare una propria sorella uterina od altra principessa sua congiunta, nel fine di mantenere integra la purezza del sangue reale.

Quattro anni sono, allorchè salì al trono Thibau, egli aveva due sorellastre, delle quali voleva sposare la maggiore; ma la minore, principessa Su-Payah-Lat aveva giurato a sè stessa di divenire regina. A tal fine, ella s'infuse talmente innamorata del re, e seppe così cattivarsi l' affetto

---

guarisco non mi scorderò di voi, nè di quello che ho promesso. Ho ancora buona memoria.

Laurent, sorpreso, guardò Sarah.

Questa gli disse all'orecchio:

— Per non ispaventarla, ho creduto meglio di non dirle chi ero.

Questa non era una ragione, ma il dottore se ne appagò.

Ormai che aveva scoperto il delitto era tranquillo del fatto suo.

Egli era certo che Celeste addormentata, non avrebbe domandato niente.

— Ed ora — disse il medico — riposatevi, non parlate; provate anzi a non pensare nemmeno, se vi è possibile, e aspettate che vi colga il sonno. Sarà un sonno benefico che vi riconforterà.

— Ho tanta paura di soffrire un' altra volta come stanotte, che vorrei addormentarmi per non svegliarmi più.

— Vi ho detto mia cara fanciulla, di

Devo fare alcune visite a Revin e a Fumay — disse a Sarah. Non tornerò che stasera. Vi prego di non dimenticare le mie raccomandazioni. E' probabile che nel pomeriggio o sul fare della sera si dichiari una crisi decisiva. E' necessario che voi siate qui presente... devota e affezionata come sempre a questa povera fanciulla.

Non la lasciate un minuto, neanche per andare a pranzo. Del resto io tornerò fra le cinque e le sei.

Ed uscì.

— Questo medico del diavolo — mormorava ha preso sul serio la sua parte. Che diamine le avrà fatto bere per addormentarla in questa maniera?

Ella prese un braccio di Celeste che pendeva fuori del letto, e lo scosse violentemente per destarla.

Ma l'ammalata dormiva così profondamente che non si mosse.

(*Continua*).

della madre di lui, che quest' ultima consigliò il figlio di sposare tutte due le sorellastre.

Senonchè la principessa Ta-bin-deing, la maggiore, non volendo dividere il trono con la sorella, s'andò a chiudere in un monastero buddista.

Il re allora sposò Su-Payah Lat, e benchè prima mostrasse per lei poca inclinazione, tuttavia l' astuta donna seppe così guadagnarsi il cuore di lui, che, in breve se lo rese affatto soggetto.

Per assicurare il proprio avvenire e quello delle sue figlie, allontanò da lui tutti i cattivi consiglieri; lo svezzò dal bere liquori e così restituì la pace al paese. Soltanto allorchè si sgravò della sua seconda figlia, parve un momento che il suo predominio fosse per finire, giacchè il re nel fine di assicurarsi un erede, prese con sè due concubine.

Ma terminato il tempo del puerperio, durante il quale, secondo i costumi del paese, ella dovette vivere nella più rigorosa solitudine, la regina fece sparire sul momento quelle due concorrenti e tornò ad acquistare il suo primitivo impero.

Presentemente la regina Lu-Payah-Lat è di nuovo in istato interessante e dipenderà, al certo, dal sesso della novella sua prole, il mantenimento della quiete in paese e la pace con gli stati vicini.

I sacerdoti buddisti, gli astrologhi di corte hanno peraltro già profetato un felice scioglimento del grande ed importante avvenimento.

Il delitto di Ferreux. I giornali di Seine-et-Marne hanno publicato le informazioni più dramatiche su un delitto commesso a Ferreux il 2 marzo 1875. Noi le riassumiamo in poche parole.

Un certo Duban, amministratore del castello di Ferreux, veniva ucciso con una revolverata nella testa nel bosco dei Murets, poco distante dal suo domicilio. Fu aperta un' istruttoria contro il prete F.....; essa fu chiusa con un'ordinanza di non farsi luogo. Pure la gente seguitava ad accusare il prete.

Nei giorni scorsi, si riparlò di riprendere l'istruttoria, e il prete, il quale aveva preso per governante la vedova della vittima, forse temendo che ciò avvenisse, si impiccò.

Una critica salata. La Corte d'assise di Pest condannò il giornalista Badon a cinque mesi di carcere e 500 fiorini di multa per una critica troppo pepata sulla cantante di operette Backsay. Fra le altre cose, si consigliava la cantante ad occuparsi un po' più della sua parte e un po' meno degli ufficiali ussari.

Una ballerina trasformista. Fa furore a Parigi miss Lizzie Sims, la celebre ballerina inglese „a trasformazioni" che balla alle Follies-Bergére. In quattordici minuti, essa trova mezzo di ballare e di mutare di abito undici volte. — Potenza del trasformismo!

Il canale di Gibilterra. Il governo inglese ha, secondo il giornale spagnuolo *El Liberal*, approvato il progetto relativo alla costruzione del Canale di Gibilterra, che sarà eseguito col denaro della Società di armatori inglesi, di cui il signor Keidel è direttore. Il canale sarà largo 2700 piedi, sarà lungo 300 piedi e profondo 27. Tre piroscafi potranno navigarvi di fronte e un ponte girante sarà stabilito per i pedoni e i cavalieri. Le navi pagheranno 1 *penny* (circa 10 centesimi) per tonnellata, e si calcola che i diritti di pedaggio raggiungeranno annualmente la cifra di 50,000 lire st Occorreranno due anni per costruirlo.

IL TEATRO E L'ARTE.

Drammatica. — Altri esempi dell'incantevole accordo dei publici nel giudicare dei nuovi lavori italiani.

Il dramma dei signori Illica e Fontana *I Narbonnerie-La-Tour*, che a Roma ebbe un esito mediocre, hanno incontrato molto al Gerbino di Torino. È vero che con la questione dell'arrivo dell'arcivescovo il momento era opportuno.

Così *Maria di Magdala* di Pietro Calvi, tanto piacciuta a Roma e che pure testè tanto incontrò il favore del publico triestino, è caduta a Piacenza, dove è stata data da quella stessa Cesarina Ruta, che fu la prima a interpretarla a Roma.

— Al Carignano di Torino è piaciuta la commedia *Fulmine a ciel sereno* di Galieno Sinimberghi.

— Il chiaro Ferdinando Martini sta ultimando una sua nuova commedia: *La donna d'altri*, per la quale ha fatto un bellissimo contratto con la Nazionale.

— La compagnia Bellotti Bon, diretta da Maggi darà al Manzoni di Milano altre due novità: *Hoffmann* bozzetto in un atto di Enrico Aresca e *Il padrone delle ferriere*, dramma che Riccardo Castelvecchio ha tratto dal romanzo di Ohnet: *Le maître de forge*.

— A Klassenburgo, in Ungheria, si è dato, tradotto benissimo in ungherese, con pieno successo, *Il Bugiardo* di Goldoni.

— É caduta allo Stadt Theater di Vienna, *La grande città*, nuovo drama di Ugo Lubliner.

Lirica. — Una nuova opera del maestro G. Dessy: *L' antiquario*, parole di Felice Uda, è piaciuta al teatro Cerutti di Cagliari.

— Al teatro di Ascoli-Piceno continua l'entusiasmo per l'opera *Gioconda* del maestro Ponchielli.

— A Lipsia ha ottenuto grande successo una nuova opera del maestro Brüll: *La regina Margherita*.

— Buon successo ha ottenuto a Madrid *Son Franco de Sena*, nuova opera del maestro Arrieta.

— Il maestro Godard metterà prossimamente in iscena ad Anversa una nuova sua opera *Pedro di Salamanca*.

— La celebre Emma Turolla è gravemente ammalata a Pest.

Pittura — A Battaglia, presso Padova, in un incendio sviluppatosi nel palazzo Giustinian, è bruciata una *Maddalena* del Tiziano.

— Un sacerdote lionese, percorrendo la Svizzera ha scoperto e acquistato a vil prezzo un quadro di Rubens, rappresentante *Ester davanti Assuero* (Questi Rubens da qualche tempo si trovano come i funghi dopo le pioggie d' autunno).

LA NOTA ISTRUTTIVA.

La prima dentizione dei fanciulli è sempre accompagnata da gravi disturbi, spesso anche mortali: diarrea, febbre e rifiuto di alimentazione per parte dell' infante. Lo sciroppo, del quale publichiamo la ricetta, impedisce la febbre, ferma la diarrea, e fa cessare il dolore prodotto nelle gengive dai denti che le perforano.

Pr.: Vino di Malaga	gr.	50
Miele di Sondrio	„	50
Zafferano in polv.	„	3
Sotto nitrato di Bismuto	„	10

Pennellate 4 o 5 volte al giorno sul bordo gengivale, efficacissimo.

Dott. *A. Clèment*, medico-dentista.

SCIARADA

Son dei *primieri* i voti e le speranze,
Se sta un parente per partir dal mondo,
Total tutte le sue ricche speranze
Senza *secondo*.

Spiegazione dell'anagramma d'ieri: *Tiro, otri trio, tori, rito, orti, irto.*

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Amati*

I BRIGANTI IN GUANTI GIALLI

(38)

Questa singolare dichiarazione, fatta in tal luogo, produsse su colui al quale era rivolta un effetto straordinario, che lasciò Peyretorte. Il banchiere approfittò della sua libertà per scendere la scala coll'agilità di un giovanotto e per slanciarsi nella via onde cercare di raggiungere la vecchia donna. Ma era decisamente troppo tardi, Clemenza era realmente scomparsa.

Peyretorte risalì filosoficamente nel gabinetto.

In quel mentre si udì nel salone una voce che diceva:

— Chi di voi si chiama Giacomo di Cramoizan?

— Sono io.

— Ebbene, signore, nella mia qualità di membro del circolo dei Topinambours, vengo a mettermi nel numero per scambiare con voi un colpo di spada.

— Enrico, disse Giacomo al garzone, date un bicchiere al signore e mescetegli del „côte-rôtte."

— Ma, signore.... disse il nuovo arrivato.

— Suppongo, interruppe Cramoizan, che il modo di procedere non vi sorprenda. Non fo che imitare i modi del Circolo del quale fate parte, ove mi si sforzò a vuotare una bottiglia di vino bianco ed accettare centodiecimila franchi.

— Avete ragione, signore. Mescete, garzone.

— Ed ora, signore, noi vi ascoltiamo.

Coquelicot aveva esaminato Peyretorte dal principio di questo dialogo. Il banchiere sembrava temere che quest' ultimo campione dei Topinambours non sapesse stare molto convenevolmente in società.

Ma allorchè Cramoizan disse: Noi ascoltiamo! Peyretorte riprese il suo sogghigno.

— Non ho più bisogno di restare, disse egli.

— Quell'uomo che è entrato ora, è il vostro spadaccino? — domandò Coquelicot.

— Oh! mia cara, la villana parola. È il rappresentante di alcuni membri del circolo dell'Opéra.

— Infine voi l'avete scoperto, lanciato e pagato per cercare il sig. di Cramoizan e possibilmente ucciderlo.

— Ma, mia buona Coquelicot. .

— Oh! ma chiamate le cose almeno col loro vero nome, voi che pretendete non poter sopportare l'ipocrisia.

Peyretorte sorrise.

— Non avete realmente più bisogno di me? domandò egli.

— No.

— Posso dunque andarmene?

— Fate il vostro comodo. Ma non volete sapere come il vostro uomo farà per provocare...

— Oh! m'importa poco.

— Andate dunque, mio caro.

Il duellista scoperto da Peyretorte avea spiegato il suo desiderio di battersi col capitano.

— Signore, gli disse Cramoizan, avete fortuna.

— In che cosa?

— Ho annunciato a questi signori di esser deciso a non battermi che altre tre volte.

— Ah!

— Ed è mancato poco arrivaste troppo tardi. Forse domani allo scender da letto avrei ricevuto la visita di qualche ghiotto di lama. Ma sono convinto, che non ve n'ha dei più ghiotti di voi.

— Forse, riprese l'uomo.

— Siete modesto, a quel che sembra, disse ironicamente il marinaio.

— Potrei sapere in qual giorno avrò l'onore d'incrociare il ferro con voi? domandò l' inviato del finanziere.

— Ma prima, signore, rispose Cramoizan, vorressimo aver l' onore di conoscere il vostro nome.

— È troppo giusto. Io sono il signor de Magiuche, rispose lo spadaccino, e diede la sua carta a Cramoizan.

— Ebbene, signor de Magiuche, ora è un affare da regolarsi fra i vostri testimoni e i miei. Non posso fissare il giorno nel quale c'incontreremo, per la semplicissima ragione, che ho due duelli prima di occuparmi del vostro, e che, d'altronde, posso essere ucciso nell' uno o nell' altro che verranno prima di voi.

— Sta bene, signore; non mi resta dunque che a ritirarmi, ed attendere l' esito dei vostri due scontri.

(*Continua*)

si debba soffrir tanto senza morire.

— Avete dunque sofferto molto?

— Oh! dottore, in modo orribile.

— Se potete, ditemi ove era la sede di questi dolori.

— Nello stomaco. Provo delle bruciature... bruciature vere... come se avessi del fuoco nelle viscere. E poi dei fremiti, sudori freddi per tutto il corpo, un'aridità dolorosa alla gola, alle labbra, al palato.

— Quando vi prendevano più forte?

— Ah! dottore, come volete che ve lo

— Volete dire — rispose — che morirò presto.

— Ma no, voi non morrete. Però occorrono cure costanti, una sorveglianza assidua di ogni minuto. E fintanto non vi sarete completamente rimessa non vi abbbandonerò più.

— Oh! dottore, quanto siete buono! E davvero sperate di salvarmi?

— Sì... ne sono sicuro.

— È che son ridotta così...

(*Continua*).

Ogni acquirente acquistando fl. 20 di merce nel negozio manifatture **Gustavo Forli Corso N. 29**, riceve in dono un viglietto della Lotteria di Stato che concorre alla vincita di fiorini 60.000 rendita in oro.

Fiorini 60.000 in regalo

SOLAMENTE NELLA PREMIATA Farmacia Udovicich VIA FARNETO 289 Si può avere l' **Olio Ricino fiore** spremuto giornalmente

PEZZE DI BRESCIA.

Efficacissimo rimedio in tutti i dolori reumatici, nella sciatica ed in ogni sorta di contusioni. Trovansi genuine nella **Premiata Farmacia ROCCA.** (272-e)